

Relazione *di Impatto* → 2023



Indice:

1. La realtà <i>zeroCO2</i>	3
1.1 Un nuovo approccio: Insieme siamo foresta	9
1.2 Il contesto: ogni luogo, la sua sfida climatica	13
1.3 Ricerca & Innovazione	18
1.4 Il team di zeroCO2	23
1.5 GHG aziendale	25
2. Le finalità di <i>beneficio comune</i>	27
2.1 Sostegno alle comunità e all'economia locale	28
2.2 Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici	40
2.3 Divulgare la sostenibilità	55
3. Le sfide che ci <i>attendono</i>	61



La realtà *zero CO₂*

zeroCO2 è una società benefit, certificata B Corp, che **sviluppa soluzioni naturali per affrontare il cambiamento climatico, proteggere gli ecosistemi e sostenere le comunità rurali**; fondata tra l'Italia e il Guatemala da **Andrea Pesce** e **Virgilio Galicia** che fin da subito hanno condiviso la visione per un futuro più equo.



L'obiettivo principale è **innescare un impatto positivo sul territorio** dove operiamo, tanto dal punto di vista ambientale quanto dal punto di vista sociale.

Attraverso la realizzazione di progetti di **riforestazione, agroforestazione e messa a dimora in aree urbane ed extraurbane** in diverse regioni del mondo, supportiamo il lavoro di comunità contadine che ricevono in donazione gli alberi dopo essere state formate su tecniche agricole sostenibili.

Affianchiamo le aziende che vogliono intraprendere una transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile attraverso percorsi di misurazione, riduzione delle emissioni, formazione dei dipendenti, team building sostenibili e progetti di generazione di impatto positivo per le persone e per il Pianeta.



Ad oggi abbiamo piantato oltre:

1,2 milioni
di alberi

in **5 diversi paesi** e sostenuto attraverso i progetti **più di 80 comunità locali** in diverse parti del mondo.

Inoltre, ci impegnamo quotidianamente a fare **divulgazione scientifica** sulla crisi climatica e sullo sviluppo sostenibile utilizzando un linguaggio comprensibile anche ai “non addetti ai lavori”.



Guatemala

Perù

Argentina

Tanzania

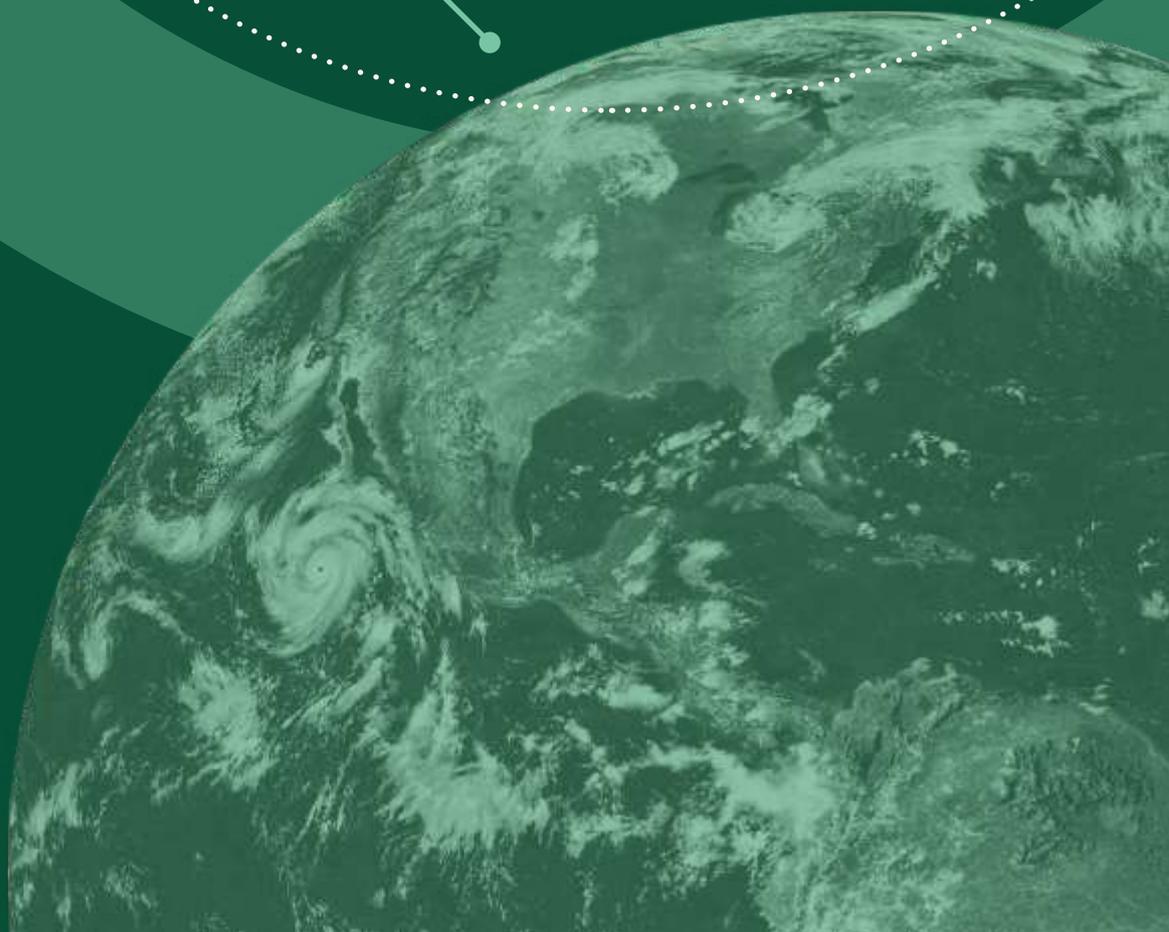
Italia

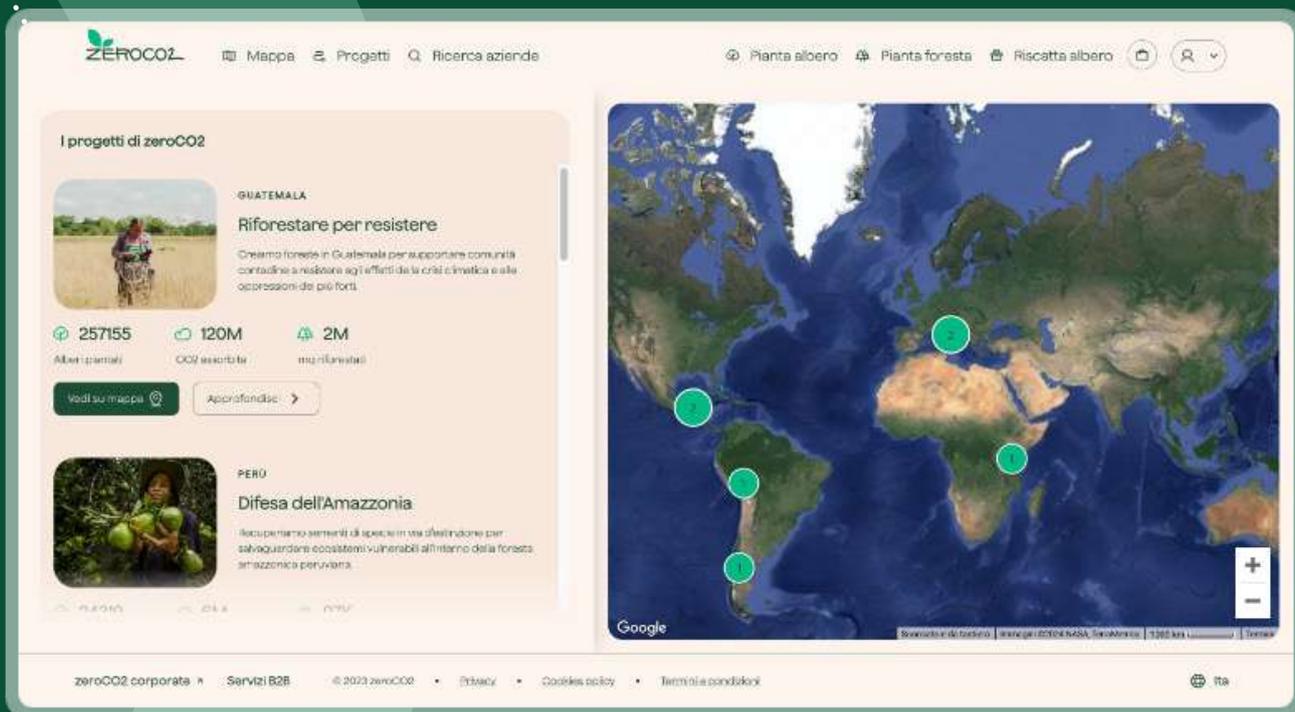


1.1 Un nuovo approccio: *Insieme siamo foresta.*

A dicembre 2022, **avevamo piantato più di seicentomila alberi**, con l'obiettivo di superare il milione entro il 2023. Viste le dimensioni in continua crescita del progetto, abbiamo dovuto rivedere la nostra tecnologia di tracciamento con l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema capace di garantire una trasparenza autentica mantenendo alte performance anche sui grandi numeri.

Abbiamo così **aggiornato il nostro sistema di tracciamento**, migliorando il nostro livello di trasparenza affidandoci al **tracciamento satellitare.**





I satelliti svolgono un ruolo cruciale nella lotta alla crisi climatica fornendo dati fondamentali per la comprensione e il monitoraggio dei cambiamenti ambientali. Consentono di raccogliere informazioni globali su fenomeni come il riscaldamento globale, la deforestazione e il cambiamento dei ghiacciai, dati che gli scienziati possono analizzare per creare modelli climatici e valutare l'impatto delle politiche di mitigazione.

Gli aggiornamenti individuali sono stati sostituiti da **foto-grafe satellitari** visualizzate su una mappa interattiva e da **reportage ecosistemici** che documentano il progresso delle nostre foreste e dei nostri **progetti comunitari**.

Questa innovazione del sistema di tracciamento ha richiesto mesi di lavoro e si è concretizzato nello sviluppo di un nuovo back office, una nuova piattaforma digitale, un sito web rinnovato e una comunicazione aziendale rivista.

Il passaggio dalle foto individuali alle foto satellitari è stato frutto di un lungo lavoro, ma anche di un **cambio di prospettiva**. Dallo spazio la visione dell'insieme di un ecosistema è più palese. Si riesce a riconoscere **l'importanza di un sistema forestale nella sua interezza**.

Il cambiamento tecnico ha portato ad un naturale cambio di prospettiva di ciò che facciamo, passando dal sottolineare l'importanza del singolo albero all'enfatizzare il valore di una foresta.

Abbiamo abbandonato la logica dell'io e del tu per abbracciare una visione ecosistemica: **quella delle foreste, delle comunità, dell'impatto che si può vedere fin dallo spazio.**

L'aggiornamento del sistema di tracciamento è stato accompagnato da un restyling dell'identità aziendale e il nuovo sito web hanno consentito al marchio di ampliare la sua offerta, includendo servizi che nel corso degli anni sono diventati sempre più rilevanti per l'azienda: il calcolo dell'impronta di carbonio con metodologia LCA, l'organizzazione di attività di team building sostenibili, la formazione aziendale e la consulenza in materia di comunicazione.

Il lancio della nuova piattaforma, dell'identità visiva e del nuovo sito è stato sviluppato intorno alla campagna "**Insieme siamo foresta**", con l'intento di enfatizzare l'importanza della collaborazione nell'affrontare la sfida comune del riscaldamento globale.



Guatemala

Menu



Riforestare per resistere



Menu



Migliora le performance ESG

... quantificare attraverso indicatori
... merici il tuo impegno ambientale e
... ciale, migliorando le performance
... G e le relazioni con i tuoi stakeholder



Contribuisci a 9 SDGs

Riforestare con zeroCO2 vuol dire contribuire a ben 7 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite: in particolare gli obiettivi 1, 2, 4, 8, 10, 13 e 15.



Conformità normativa e certificazioni

Anticipa o resta al passo con le evoluzioni del mercato: ottieni le certificazioni. I requisiti in merito alla rendicontazione delle emissioni sono sempre più stringenti.



Aziende

Privati

Progetti

Magazine

Gloss

Chi siamo

PER LE AZIENDE

Con la tua azienda puoi cambiare il mondo.

Iniziamo un percorso di sostenibilità ambientale che porti valore al pianeta e alle persone e che renda la tua azienda più equa ed ecosostenibile.

Inizia ora

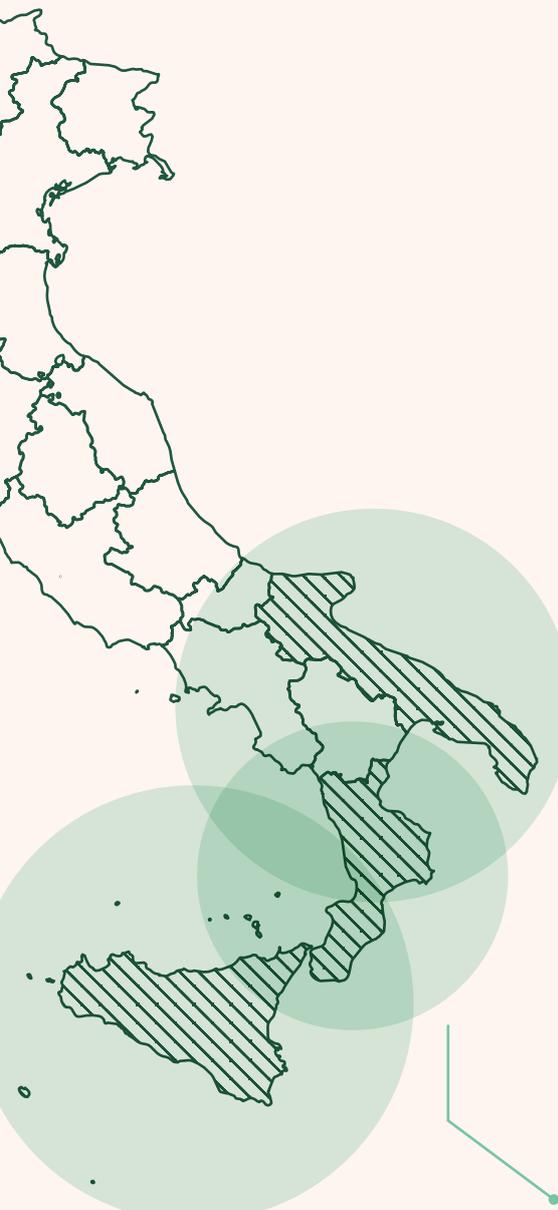
1.2 Il contesto: Ogni luogo, la sua sfida climatica

I 2023 è stato un anno particolarmente allarmante da un punto di vista di cambiamento climatico.

Secondo il rapporto dell'OMM è stato l'anno più caldo mai registrato nei 174 anni di osservazione.

Nel corso dell'anno, abbiamo assistito alla manifestazione di diverse sfide climatiche nelle regioni in cui operiamo, evidenziando **l'urgente necessità di interventi** per mitigarne le conseguenze e prepararsi a condizioni sempre più sfavorevoli.

In Italia il 2023 è stato caratterizzato dalle gravi alluvioni che hanno causato notevoli danni di diversa natura alle comunità locali. Le precipitazioni intense e prolungate hanno portato ad un aumento del livello dei fiumi e dei torrenti, superando la capacità di assorbimento del territorio, colpendo l'intera penisola, ma con più forza le regioni del Nord Italia, come la Lombardia e il Veneto. **Secondo il Servizio Idrografico Nazionale nel 2023, si è registrato un aumento del 30% delle precipitazioni rispetto alla media degli ultimi dieci anni.** Parallelamente, in alcune regioni del Sud Italia come **Sicilia, Calabria e Puglia**, si sono registrati periodi di siccità prolungata, che hanno fortemente compromesso la capacità idrica del terreno, portando al razionamento dell'acqua.





↑ Alberi sommersi dall'acqua alta nel Nord d'Italia. Foto Suzyco da Getty Images Signature.

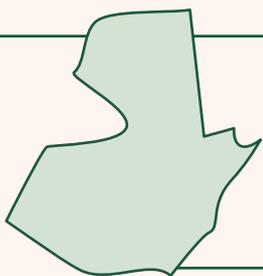
Passando al **Guatemala**, il fenomeno climatico noto come **El Niño ha aggravato le conseguenze delle siccità** che si sono verificate nel 2023. Secondo il Ministero dell'Agricoltura guatemalteco, precipitazioni scarse e irregolari hanno causato una grave riduzione delle riserve idriche, mettendo a rischio la sicurezza alimentare e la sopravvivenza delle popolazioni rurali dipendenti dall'agricoltura. El Niño ha amplificato queste condizioni, aumentando sia la frequenza che l'intensità delle siccità. Secondo il Ministero dell'Agricoltura del Guatemala, nel 2023, **si è registrata una diminuzione del 40% delle precipitazioni rispetto alla media degli ultimi dieci anni.**

Anche nella regione amazzonica in **Perù**, l'aumento delle temperature e la conseguente siccità hanno rappresentato una sfida climatica senza precedenti. Secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù, **le temperature medie annuali sono aumentate di 1,5°C rispetto alla media degli ultimi dieci anni.** Questo aumento ha causato un drastico calo delle precipitazioni, portando a gravi siccità che hanno colpito la regione di Puerto Maldonado. **La scarsità di acqua ha avuto un impatto negativo sulle attività agricole e sulla biodiversità locale.**

Infine, nella regione di Arusha, in **Tanzania**, l'erosione del suolo è emersa come una delle principali sfide climatiche del 2023. Secondo l'Associazione dei contadini di Arusha, piogge torrenziali e l'uso insostenibile delle risorse naturali hanno contribuito all'erosione accelerata del suolo agricolo, mettendo a rischio la produzione alimentare e la sostenibilità delle comunità rurali. Questo fenomeno ha comportato la perdita di terreni fertili e una diminuzione della capacità di coltivazione. Nel 2023, è stata registrata **una perdita di suolo pari al 5% rispetto agli anni precedenti.**

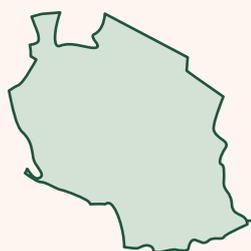
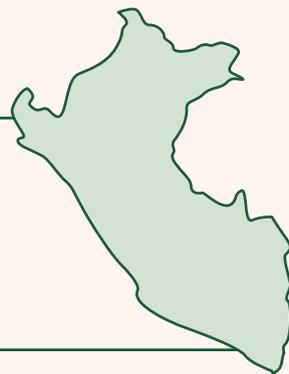


↑ Erosione in Tanzania vista dall'alto.



**-40 % precipitazioni
in Guatemala**

**+ 1,5° rispetto alla media
degli ultimi 10 anni in Perù**



**-5% del suolo rispetto agli
anni precedenti in Tanzania**

L'insieme di queste sfide climatiche del 2023 nelle diverse regioni del mondo sottolinea l'importanza di adottare misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

La riforestazione rappresenta una delle attività chiave per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico, promuovendo la conservazione del suolo, l'assorbimento del carbonio e la protezione degli ecosistemi.

Per mitigare il rischio sugli alberi (e quindi sulle comunità beneficiarie) i nostri team locali in **Guatemala e in Tanzania hanno condotto corsi specifici sulla piantagione di alberi alla luce delle nuove sfide climatiche**, soffermandosi su come evitare il ristagno idrico intorno agli alberi o su come gestire una siccità, a seconda delle esigenze; ma anche sulla preparazione delle buche per la piantagione e sulle tecniche sulla cura durante tutto l'anno per garantire la crescita e la sopravvivenza degli alberi.



↑ Momento di formazione in Guatemala.

1.3 Ricerca & *Innovazione*

Nel 2023 abbiamo intensificato gli sforzi già iniziati l'anno precedente nel mettere a punto un percorso di ricerca e sviluppo tecnologico, con l'obiettivo di affrontare in maniera innovativa le sfide poste dalla realizzazione di progetti basati sulla natura in contesti remoti e la mitigazione dei sempre più complessi e mutevoli rischi climatici.

Il **modello progettuale** che portiamo avanti, la riforestazione sociale, **si basa** su due pilastri che corrispondono a **due grandi sfide**:

1 facilitare l'accesso a nuove fonti di reddito a comunità locali tramite interventi forestali;

2 attivare un percorso di capacity building strutturato e stabile.

Il raggiungimento di questi obiettivi è strettamente connesso alla capacità della nostra organizzazione di individuare e costruire relazioni di fiducia con gli stakeholder partner e quella di monitorare capillarmente nel tempo lo stato di avanzamento degli interventi, agendo laddove necessario.

Tali capacità si basano in primis sul patrimonio culturale, tecnico professionale e relazionale che zeroCO2 attraverso i suoi team locali ha costruito nell'arco degli ultimi 5 anni, ma anche sull'implementazione di soluzioni tecnologiche sempre più articolate in grado di facilitare le diverse fasi di progetto dal design degli interventi al monitoraggio delle iniziative nel tempo.

La complessità di garantire un monitoraggio continuo ed efficace dei nostri progetti si lega soprattutto ai contesti comunitari in cui operiamo, caratterizzati da una grande eterogeneità e frammentazione delle comunità partecipanti. Considerando un'estensione media per ogni beneficiario inferiore all'ettaro e la conseguente compresenza di centinaia di parcelle sparse e in molti casi lontane tra loro, la pianificazione delle attività di monitoraggio via terra rappresenta una delle più grandi sfide progettuali da affrontare. In media il **team di zeroCO2 visita individualmente ogni partecipante, oltre per le formazioni previste dal programma, dalle 2 alle 4 volte all'anno**, fino ad arrivare a un numero maggiore in caso di esigenze particolari.

La presenza continuativa rappresenta contemporaneamente un grande punto di forza del progetto, che garantisce un accompagnamento costante e una partecipazione inclusiva anche in aree estremamente isolate, e una complessità da gestire.

↓ Walter Aguilar - Technical Assistance coordinator di zeroCO2 insieme a persone della Cooperativa di Unione Maya Itza nel Petén.



→ 1° articolo pubblicato su Springer:
<https://link.springer.com/>

→ 2° articolo pubblicato su European
 Journal of Remote Sensing:
<https://www.tandfonline.com/doi/>

In questo contesto, **la tecnologia può trasformarsi in un'importante alleata al fine di ottimizzare la pianificazione delle visite e delle risorse**. Grazie alla vittoria del **Bando ESA BIC Lazio** e la creazione di importanti **partnership** nel mondo **universitario e tecnologico**, abbiamo fatti importanti passi in avanti nella messa a punto di una **tecnologia dMRV** (digital measurement, reporting and verification).

Con **l'Università di Firenze**, abbiamo pubblicato **due articoli scientifici** su riviste specializzate di settore, focalizzati sull'applicazione delle tecnologie satellitari ai progetti forestali, partendo dagli interventi realizzati da zeroCO2 in Guatemala. Grazie alla correlazione tra i dati raccolti a terra nei nostri progetti e il remote sensing, abbiamo ottenuto importanti risultati che agevolano il monitoraggio di progetti basati sulla natura.

Lo strumento, in fase di finalizzazione, è stato concepito per:



Contemporaneamente, ci ha portato a riflettere sulle potenzialità dello strumento di facilitare l'accesso al mercato dei servizi ecosistemici anche a nuove comunità e piccoli proprietari terziari sparsi per il pianeta, caratterizzati da uno scarso accesso alle risorse pubbliche e private e in condizioni di vulnerabilità.

Il processo di ricerca e sviluppo è stato portato avanti utilizzando i nostri progetti come campo di sperimentazione, grazie alla possibilità di utilizzare dati già presenti nei database e raccogliere informazioni in tempi molto brevi grazie al supporto del team locale. Questo ha consentito un processo rapido e costante di potenziamento della tecnologia, sulla base di dati reali e solidi.

Lo strumento, basato sulle tecnologie di remote sensing e satellitari, permette un forte miglioramento nel sistema di valutazione che applichiamo sui progetti. Una delle variabili fondamentali è



↑ Foto del team di zeroCO2 all'interno di un progetto presso Monte Carmelo, Guatemala.

per esempio l'analisi della linea di base legata all'utilizzo del suolo negli anni precedenti all'intervento, attraverso la quale siamo in grado di comprendere da dove siamo partiti e quali sono i reali cambiamenti apportati dal progetto nel tempo. Al contempo ci consente di monitorare l'andamento del progetto, sia in termini di crescita delle piante e della biomassa, sia di fornitura di servizi ecosistemici, favorendo l'attivazione di azioni mitigative eventuali e dando maggiore garanzia rispetto alla permanenza nel tempo del progetto.

Il processo di ricerca e innovazione è ancora attivo, ma abbiamo già raggiunto importanti risultati che ci aspettiamo di testare nell'arco del 2024 per garantire una gestione più efficiente dei nostri progetti e una maggiore trasparenza nell'intero processo.



↑ Vista dall'alto di Purushila, frazione di Santa Ana nel Petén.

1.4 Il team di zeroCO2

ZeroCO2 si impegna a sostenere e sviluppare le competenze dei dipendenti, promuovendo un'azienda basata sull'innovazione, sull'inclusione e sulla fiducia reciproca, impegnandosi a costruire un ambiente di lavoro che permetta a ciascun membro del team di crescere, sentirsi valorizzato e contribuire al perseguimento della nostra missione.

Nel 2023 il team è stato centrale nel processo di evoluzione aziendale. La squadra è cresciuta numericamente, oltre ad acquisire figure professionali nazionali e internazionali che permettessero una crescita strategica di zeroCO2 nel tempo, arrivando a contare 23 persone: 12 donne e 11 uomini.

Particolare attenzione è stata posta nella creazione di relazioni intra-team, nella valorizzazione delle competenze di ognuno e nell'ascolto delle necessità di ogni risorsa per la propria crescita personale oltre che professionale all'interno dell'azienda.

11
uomini

12
donne

23
persone



↑ Foto del team di zeroCO2 durante il Team Building estivo svolto presso il partner Tularù.

Il coinvolgimento del team è passato attraverso attività ludico-formative, come vari team building organizzati nel corso dell'anno e una serie di momenti di formazione in azienda con formatori professionisti.

I team building sono stati realizzati all'interno di realtà partner di progetto, questo ha permesso al team di conoscere da vicino le progettualità portate avanti e toccare con mano gli impatti positivi del lavoro di zeroCO2 sul territorio: le giornate sono state utili nel rafforzare la conoscenza sui progetti e sulle loro potenzialità, nell'aumentare l'attaccamento e la motivazione del team verso la mission aziendale.

Per quanto riguarda la formazione interna, sono stati attivati diversi percorsi formativi per valorizzare le competenze tecniche, comunicative e manageriali del singolo, con il supporto di esperti del settore e collaboratori esterni. Allo stesso tempo, si è dato avvio a percorsi inter-team di scambio di competenze e miglioramento della comunicazione, al fine di aumentare l'armonia e la collaborazione.

Dai momenti interattivi sono emersi molti spunti su cui è stato possibile lavorare durante il corso dell'anno, dai flussi di comunicazione interna alla gestione del lavoro.

Il 2023 ha visto una veloce espansione di tutti i team, facendo nascere l'esigenza di ottimizzare i flussi di lavoro e la gestione delle task individuali, cercando di affrontare le molte sfide aziendali mantenendo il work-life balance di tutti i talenti aziendali; un impegno che sta continuando nel 2024.

1.5 GHG aziendale

Nel 2023 abbiamo realizzato uno studio sulle emissioni di gas serra (Carbon Footprint) dell'organizzazione per comprendere meglio il nostro impatto sul cambiamento climatico e identificare le attività più impattanti. Questa analisi guiderà le nostre azioni future per mitigare e ridurre gli impatti climatici. Il rapporto sulle emissioni viene aggiornato annualmente e quello del 2023 segna un punto di partenza importante per gli anni a venire.

Le emissioni di gas serra prese in considerazione nella quantificazione si riferiscono ai gas CO₂, CH₄, N₂O per quanto riguarda le emissioni dirette mentre per le emissioni indirette si considerano fattori di emissione espressi generalmente in kg CO₂e (CO₂ equivalente), cioè un'unità di misura che riporta le emissioni di tutti i gas climalteranti in funzione del potenziale di riscaldamento globale (GWP) della CO₂.

L'analisi prende quindi in considerazione **le emissioni di Scope 1, 2 e 3** come di seguito definite:

1 Scope

sono emissioni dirette che derivano da fonti detenute o controllate da zeroCO2 Servizi. Queste sono a loro volta suddivise in missioni da combustione stazionaria, da combustione mobile, da processi produttivi, da perdite di gas e da cambio d'uso di terreni di proprietà (LULUCF).

2 Scope

sono emissioni indirette che derivano dalla generazione di energia elettrica e altre fonti energetiche (riscaldamento, raffreddamento e vapore) acquisite o acquistate da ZeroCO2 Servizi.

3 Scope

sono emissioni indirette non comprese in Scope 2 e che si verificano esternamente all'organizzazione, comprese le emissioni a valle e a monte della catena del valore.

I risultati ottenuti mostrano che la maggior parte delle emissioni (il 50,73%) derivano dallo Scope 3 e in particolar modo dalle emissioni derivanti dal consumo di carburante nelle operazioni in Guatemala e Tanzania (45,23 ton CO₂e pari al 49,95% del totale). La natura aziendale di zeroCO₂ richiede numerosi spostamenti anche extra continentali in aereo; per questo motivo la seconda categoria a maggior impatto dell'inventario è quella dei viaggi di lavoro di cui 23,88 ton CO₂e derivano proprio dagli viaggi in aereo e solo 3,35 ton CO₂ da quelli in treno. La terza categoria per contributo è quella dello spostamento casa - lavoro nella quale sono comprese anche le emissioni del lavoro da remoto dei dipendenti. In particolare, le emissioni derivanti dallo spostamento casa lavoro risultano essere pari a 2,67 ton CO₂e mentre quelle derivanti dai consumi energetici per lo svolgimento di lavoro da remoto risultano di 6,70 ton CO₂e. Infine, risultano essere molto meno impattanti le emissioni direttamente collegate ai beni acquistati, sia della loro produzione che della logistica in ingresso e in uscita.

A seguito di questo studio, ci dedicheremo nei prossimi mesi a ridurre e ottimizzare le nostre emissioni, cominciando con una pianificazione accurata degli spostamenti. Parallelamente, ci **impegneremo a compensare le emissioni generate nel 2023 attraverso un'azione compensativa** utilizzando un valore di CO₂ corrispondente a quello calcolato, rimosso grazie agli interventi forestali realizzati nel progetto guatemalteco. Questo studio rappresenta un ulteriore passo avanti nel nostro impegno per avere un impatto positivo sul pianeta.

Emissioni zeroCO₂ Servizi



2023

Le finalità di *beneficio* *comune*

2.1 Sostegno alle comunità e all'economia locale

ZeroCO2 sviluppa progetti con alto impatto sociale. Non solo per l'ambiente, ma soprattutto per le popolazioni che lo vivono, supportandole con gli strumenti e le conoscenze per poter gestire e valorizzare le risorse locali.

Ma cosa significa *sostenere* le comunità locali nella loro quotidianità?



1 Sostegno economico e sicurezza alimentare per le famiglie:

attraverso i nostri progetti di agroforestazione doniamo a famiglie contadine gli alberi che gli permetteranno di raccogliere frutta per raggiungere la sicurezza alimentare e un sostegno economico;

2 Fornire a tutte le comunità beneficiarie programmi di formazione e di aggiornamento

offerti da zeroCO2 in collaborazione con organizzazioni e professionisti locali su tematiche che accrescano le competenze tecniche delle comunità su agricoltura organica, gestione sostenibile del suolo, tecniche agronomiche innovative;





3 Ridurre le disuguaglianze di genere

forndo supporto a gruppi di donne all'interno delle comunità nello sviluppo di progetti che promuovano accesso al credito, alle risorse produttive e a fonti di reddito personali;

4 Creare interconnessioni

attivando nuove partnership con organizzazioni ed enti del territorio;



5 Dare un sostegno concreto a realtà agricole e sociali

che promuovono concetti di inclusione, diversità, reinserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale.

Nel corso del 2023, abbiamo dedicato particolare attenzione al perfezionamento dei flussi di coinvolgimento delle comunità e alla raccolta delle loro esigenze e suggerimenti per migliorare gli interventi rispetto al passato.

Da questa analisi è emersa la necessità di affiancare alla progettazione forestale anche un'identificazione di dettaglio condivisa con i partecipanti dei potenziali benefici socio-economici derivanti dalla corretta implementazione delle attività di gestione all'interno del sistema forestale e agroforestale durante l'intera durata del progetto.

Garantire la sostenibilità a lungo termine di interventi forestali comunitari richiede in primis un miglioramento delle condizioni di vita delle persone coinvolte e una diversificazione delle loro fonti di reddito nel tempo. Oltre ai benefici ecologici e alla biodiversità, è cruciale pianificare benefici di tipo economico, distribuiti nel breve, medio e lungo termine.

In Guatemala, i progetti avviati quattro anni fa stanno iniziando a mostrare i primi risultati tangibili.

Alcuni partecipanti hanno iniziato a generare reddito tramite la vendita di frutta nei mercati locali, e i terreni stanno mostrando miglioramenti grazie alle tecniche di agroforestazione applicate. Inoltre, stiamo assistendo a una rinascita della biodiversità vegetale e animale tra gli alberi. Sebbene si tratti di progetti con orizzonti temporali di oltre vent'anni, abbiamo iniziato a immaginare il ruolo di zeroCO2 nel futuro, non solo come promotore della gestione forestale sostenibile, ma anche come facilitatore nell'accesso dei sottoprodotti agricoli e forestali ai mercati nazionali e internazionali, garantendo politiche di prezzo equo per le comunità coinvolte.

→ Beneficiaria della comunità di Unión Maya Itza con la frutta in mano.





↑ Vista dall'alto di Monte Carmelo, Guatemala.

Come nelle precedenti edizioni, abbiamo aggiornato i nostri **KPI di impatto per il 2023** da integrare a quelli passati per fornire una visione più completa dei risultati ottenuti.

Alcuni numeri sul nostro **impatto sociale:**

Guatemala Riforestazione	2020	2021	2022	2023
Municipi attivati (n)	10/14	10/14	14/14	14/14
Comunità locali (n)	35	30	35	43, di cui 25 nuove
Famiglie coinvolte (n)	100	180	250	213
Beneficiari diretti (in persone)	1.100	900	1.500	850
Formazione (n)	35	300	400	430

Guatemala Mangrovie	2020	2021	2022	2023
Comunità locali	/	/	5	2



↑ Beneficiario di Unión Maya Itza, Guatemala.



↑ Pescatore di Tahuexco, Guatemala durante un'attività di piantagione di Mangrovie.

Tanzania 2020 2021 2022 2023

Villaggi (n)

/

2

9, di cui 7 nuovi

Beneficiari totali (n)

/

/

1.274

Di cui donne direttamente coinvolte (n)

/

130

>70%

Formazione (n)

/

50

72

Durante il 2022 abbiamo lavorato alla pianificazione delle attività e degli interventi per il 2023 che vedrà un'importante espansione dell'area di progetto e della tipologia e numero di beneficiari.

Italia 2020 2021 2022 2023

Partner locali (n)

2

35

8

12

Progetti (n)

2

70

24

29



↑ Alberi e beneficiari in Tanzania.



↑ Piantazione alberi presso la Cooperativa Noè, Sicilia.

Storie di impatto sociale. Verso l'uguaglianza di genere: *il progetto in Tanzania.*

In Tanzania, abbiamo ampliato significativamente l'impatto sociale del nostro progetto coinvolgendo oltre 900 donne Maasai nell'arco di un solo anno. **Le comunità Maasai sono note per la loro forte identità e le radicate tradizioni che definiscono la loro società e cultura, basate su ruoli distinti in base all'età e al genere.** Sebbene alcuni di questi ruoli siano rimasti immutati per secoli, le influenze moderne e i cambiamenti nei mezzi di sostentamento hanno gradualmente provocato una trasformazione dei ruoli di genere.

Le donne Maasai tradizionalmente si dedicano alle faccende domestiche, alla cura dei figli, alla produzione agricola, alla preparazione dei pasti e alla costruzione delle abitazioni. Tuttavia, nonostante il loro fondamentale contributo alla vita familiare e alla comunità, **spesso sono escluse dalla presa di decisioni e dall'accesso al capitale familiare, nonché limitate nelle opportunità imprenditoriali.**



+900

Donne *Maasai*
coinvolte nel
progetto



↑ Donna e bambini Maasai vicino a delle abitazioni, Tanzania.

Il progetto zeroCO2 in Tanzania coinvolge le donne come principali beneficiarie del progetto, con l'obiettivo di promuovere **l'empowerment femminile e l'uguaglianza di genere**. A causa del gran numero di beneficiarie e delle lunghe distanze tra ogni villaggio, le donne si organizzano autonomamente in gruppi per partecipare insieme al progetto. Ogni gruppo ha una rappresentante, che si occupa della comunicazione e del coordinamento con il team locale, al fine di assicurare la partecipazione del proprio gruppo alle attività del progetto, come la **distribuzione degli alberi e i workshop di formazione**. Questi workshop si tengono di solito nei luoghi comunitari, dove le donne si formano sull'importanza ecologica degli alberi e acquisiscono le conoscenze necessarie per partecipare al progetto: come piantarli, dove farlo, a quale distanza e come prendersi cura degli alberi. Tutte queste conoscenze sono essenziali per garantire la sopravvivenza degli alberi in una regione con dure condizioni climatiche e lunghi periodi di siccità.

Grazie al progetto, zeroCO2 contribuisce alla collaborazione e alla coesione tra le diverse comunità coinvolte nel progetto. Le attività pianificate diventano vere e proprie riunioni sociali dove gruppi di donne si incontrano, socializzano e si ispirano a vicenda.

Il progetto sta suscitando grande interesse nella zona, le partecipanti motivano altre a piantare alberi e, di conseguenza, continuamente si stanno creando nuovi gruppi di donne per partecipare al progetto. Gradualmente, ci auguriamo di riuscire a coinvolgere le donne in attività produttive e offrire nuove opportunità per lo sviluppo individuale e comunitario.

↓ Donne e bambini vicino agli alberi, Tanzania.



2.2 Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici

Il lavoro di zeroCO2 ha uno scopo preciso: combattere la deforestazione e i cambiamenti climatici.

Ma cosa significa promuovere la riforestazione e la lotta ai cambiamenti climatici?

1

Lavorare su terreni fortemente danneggiati mediante interventi di rigenerazione ambientale, cambiando l'uso del suolo mediante l'implementazione di progetti forestali o agroforestali.

2

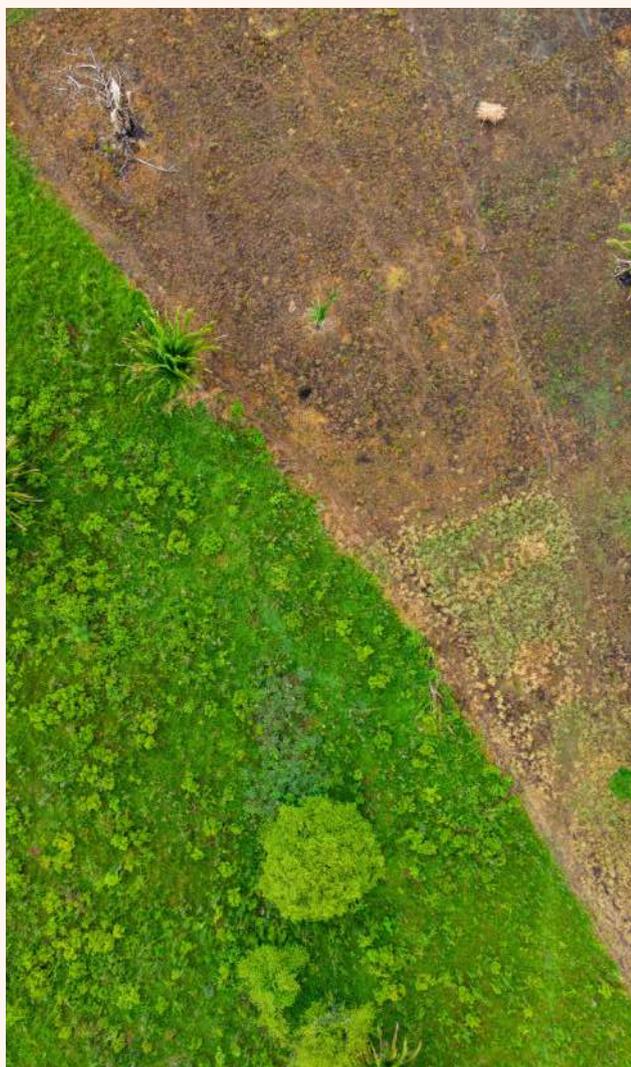
Ripristinare la biodiversità e contribuire alla salvaguardia delle specie a rischio di estinzione ricreando un habitat ricco;

3

Contribuire alla rigenerazione di ambienti naturali sani in grado di assolvere ai servizi ecosistemici di regolazione, fornitura ed habitat.

La rigenerazione degli ecosistemi e la lotta al cambiamento climatico rimangono, anche nel 2023, i **principali obiettivi ambientali di zeroCO2**. L'approccio continua a essere quello di sviluppare soluzioni su misura tenendo conto delle caratteristiche del territorio, del clima locale e delle esigenze delle comunità coinvolte.

Creare ecosistemi forestali resilienti, capaci di fornire i servizi ecosistemici necessari e di adattarsi ai cambiamenti climatici in corso, è la nostra risposta al problema globale della deforestazione che ogni anno distrugge enormi porzioni di foreste, riversando nell'atmosfera tonnellate di CO2.



↑ Foresta rigogliosa vista da drone presso la comunità di Nuevo Horizonte, Petén, Guatemala.

← Vista da drone di una zona riforestata messa a confronto con un terreno deforestato. Nuevo Horizonte, Petén, Guatemala.

Come nelle precedenti edizioni, abbiamo aggiornato i nostri **KPI di impatto per il 2023** da integrare a quelli passati per fornire una visione più completa dei risultati ottenuti.

Alcuni numeri sul nostro impatto ambientale:

Guatemala Riforestazione	2020	2021	2022	2023
Alberi (n)	185.493	180.122	249.163	489.825
Area riforestata (ha)	144	170	224	441
Stima CO2 assorbita (ton)*	102.101	101.650	129.581	243.932
Biodiversità (in specie)	10	9	8	2

Guatemala Mangrovie	2020	2021	2022	2023
Alberi (n)	/	/	5.000	25.000
Area riforestata (ha)	/	/	1	5
Stima CO2 assorbita (ton)*	/	/	na	3.150
Biodiversità (in specie)	/	/	1	2

*Il valore riportato è una stima della CO2 assorbita dagli alberi piantati, secondo la specie e l'area geografica, durante i primi 15 anni di vita della pianta. I dati derivano sia da rilevamenti sul campo, sia da fonti di letteratura scientifica pertinente.



↑ Vista dall'alto di Monte Carmelo, Guatemala.



↑ Foresta di Mangrovie a Tahuexco, Guatemala.

Perù

2020

2021

2022

2023

Alberi (n)	3.326	9.426	7.600	4.650
Area riforestata (ha)	2,4	6,8	4,5	2,8
Stima CO2 assorbita (ton)*	1.014	1.935	1.267	1.260
Biodiversità (in specie)	22	15	7	10

Argentina

2020

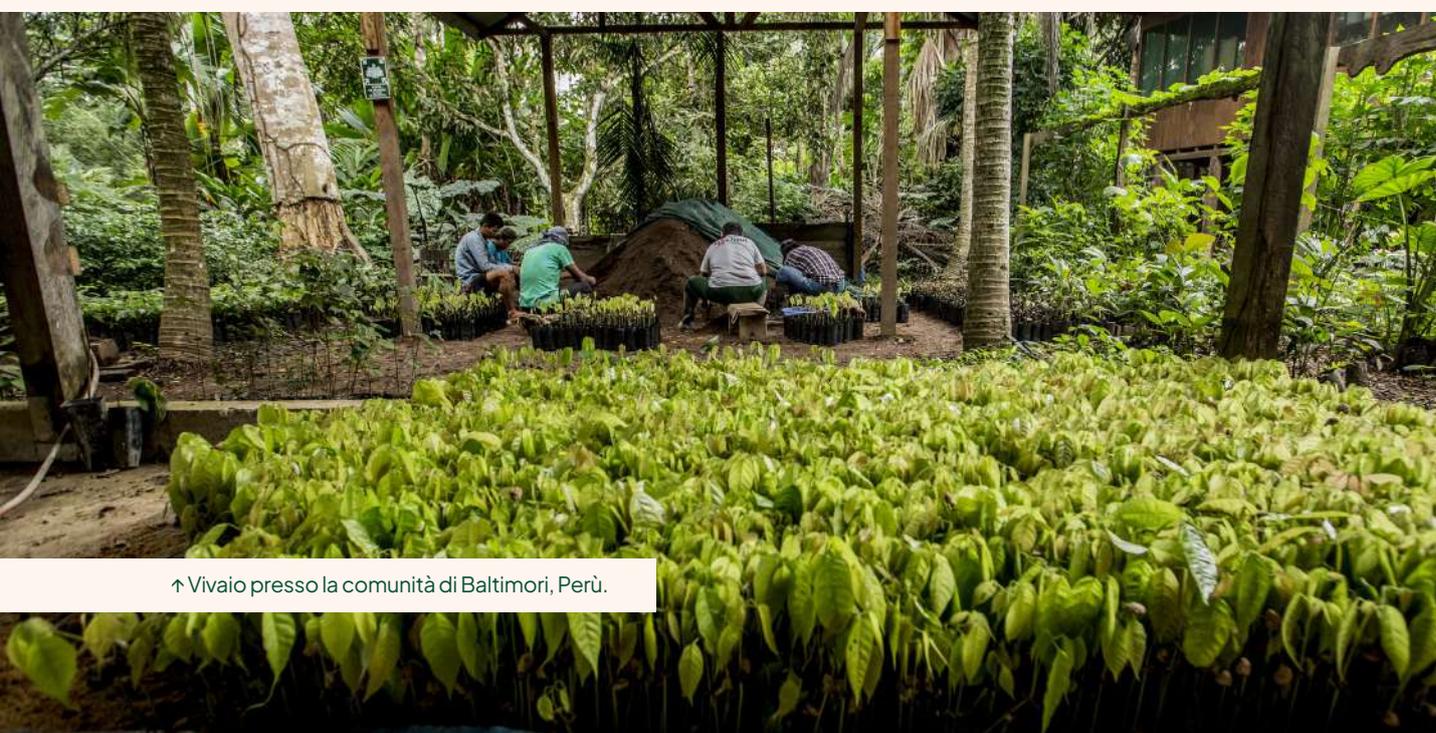
2021

2022

2023

Alberi (n)	/	5.000	5.000	/
Area riforestata (ha)	/	4,5	1	/
Stima CO2 assorbita (ton)*	/	2.432	2.432	/
Biodiversità (in specie)	/	1	2	/

*Il valore riportato è una stima della CO2 assorbita dagli alberi piantati, secondo la specie e l'area geografica, durante i primi 15 anni di vita della pianta. I dati derivano sia da rilevamenti sul campo, sia da fonti di letteratura scientifica pertinente.



↑ Vivaio presso la comunità di Baltimori, Perù.



↑ Attività di piantagione a Baltimori in Perù.

Tanzania 2020 2021 2022 2023

Alberi (n)	/	5.000	Durante il 2022 abbiamo lavorato alla pianificazione delle attività e degli interventi per il 2023 che vedrà un'importante espansione dell'area di progetto e della tipologia e numero di beneficiari.	58.651
Area riforestata (ha)	/	5		23
Stima CO2 assorbita (ton)*	/	620		3.695
Biodiversità (in specie)	/	6		25

Italia alberi 2020 2021 2022 2023

Alberi (n)	203	9.914	2.231	4.447
Area riforestata (ha)	0,28	14	2,9	6
Biodiversità (in specie)	25	78	50	89

Italia posidonia 2020 2021 2022 2023

Talee (n)	/	/	2.500	10.000
Area ripristinata (mq)	/	/	100	400

Totale 189.022 208.934 264.369 582.573

*Il valore riportato è una stima della CO2 assorbita dagli alberi piantati, secondo la specie e l'area geografica, durante i primi 15 anni di vita della pianta. I dati derivano sia da rilevamenti sul campo, sia da fonti di letteratura scientifica pertinente.



↑ Operazione di ripristino della Posidonia, 2023.

Storie di impatto *ambientale*

Alberi contro l'erosione

Nel 2023 abbiamo proseguito il lavoro compiuto negli anni precedenti nel distretto di Monduli, in Tanzania.

La regione di Arusha in Tanzania è una delle più colpite dal cambiamento climatico e dalla degradazione del suolo. La regione è principalmente composta da terre aride e semi-aride, che sono più vulnerabili agli eventi climatici sempre più frequenti nella regione.

Uno dei principali problemi è l'erosione del suolo, causata dalla deforestazione e dal sovrapascolo, che hanno lasciato il terreno privo di copertura vegetale.



I terreni non protetti vengono trascinati via dalle piogge, formando profondi solchi nel paesaggio e provocando una perdita di terreno fertile. Questa perdita di suolo fertile porta a ulteriori deforestazioni, alimentando un circolo vizioso con gravi implicazioni per la popolazione locale, i Maasai.

Gli alberi svolgono un ruolo fondamentale nella preservazione del suolo e nella lotta all'erosione a Monduli. Oltre a mantenere il suolo compatto, le loro radici profonde aumentano la capacità di infiltrazione, trattenendo l'acqua invece di formare fiumi di sedimenti durante le forti precipitazioni che colpiscono l'area nella stagione delle piogge. Inoltre, gli alberi apportano nutrienti e materia organica, aiutando a ripristinare la fertilità del suolo e il suo potenziale per produrre alimenti nutritivi. Recuperare la copertura arborea è essenziale in questo contesto per invertire gli impatti del cambiamento climatico e restituire vita a questa regione.



Arusha

🌳 **Alberi piantati** — **60k**

25 — **Specie piantate**



↑ Donna Maasai in Tanzania.

Con questo obiettivo, nel 2023 zeroCO2 ha lavorato a stretto contatto con 9 comunità locali Maasai, scuole e istituzioni comunitarie **piantando 60.000 alberi di 25 specie diverse nei dintorni dei villaggi e all'interno dei sistemi agroforestali familiari**. Questi sistemi si trovano all'interno dei "bomas", recinti circolari protetti da rami di acacia in cui vivono le famiglie Maasai. **Il progetto utilizza una combinazione di alberi nativi a crescita rapida, alberi fissatori di azoto e alberi da frutto in sistemi agroforestali, rallentando l'erosione, ripristinando le proprietà del suolo e le funzioni degli alberi nell'ecosistema**. Attraverso il progetto, si contribuisce alla rigenerazione del paesaggio, frenando l'erosione e contribuendo alla sicurezza alimentare della popolazione Maasai di Monduli.

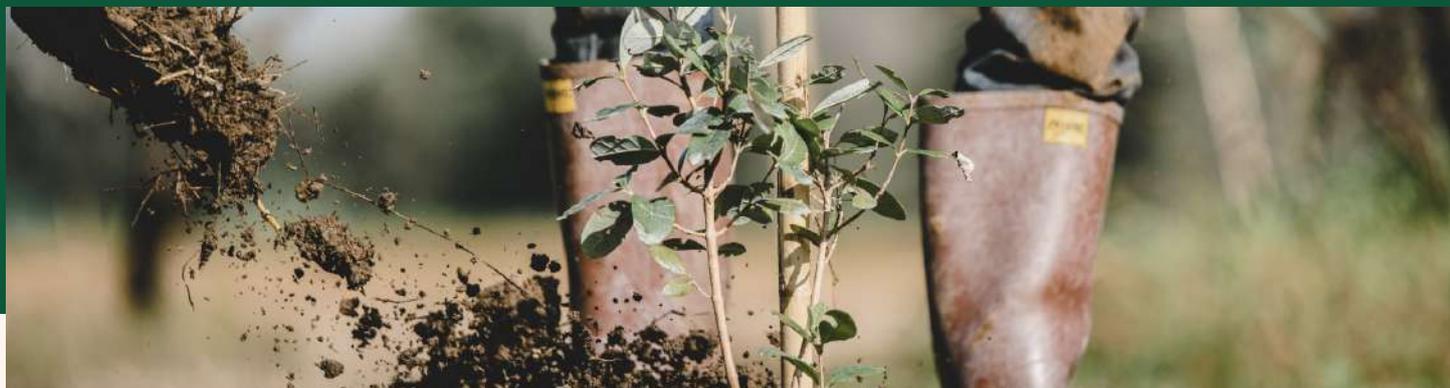
Alberi in Italia per mitigare le temperature

Nel 2023 sono state portate avanti progettualità in molte regioni e città italiane. Tra queste, l'esperienza di Milano è stata un'interessante caso studio per verificare come il sistema agroforestale abbia conseguenze benefiche e tangibili nella mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in città.

Il 2023 è stato per Milano il secondo anno più caldo di sempre, con temperature medie al di sopra dei 16°C, e una stagione estiva con massime più alte di sempre.

Nell'area sud della città, presso il Parco Agricolo della Vettabbia, zeroCO2 porta avanti da anni con un partner locale un progetto pilota di

agro forestazione urbana, volto a trasformare un'area agricola abbandonata in un'iniziativa di rigenerazione ambientale e sociale ai fini di produzione e consumo da agricoltura rigenerativa, biologica e circolare. **Nonostante le temperature anomale del 2023 a Milano, nell'area di intervento di zeroCO2 grazie al sistema agro forestale, le piante non hanno sofferto il caldo e sono invece riuscite a migliorare le condizioni microclimatiche e ad assolvere funzioni idrologiche.** Tra gli obiettivi dell'agroforestazione, ci sono infatti la rigenerazione della fertilità dei terreni, del ciclo dei nutrienti e dell'acqua, oltre allo stoccaggio di carbonio e alla conservazione della biodiversità.



Il mangrovieta si espande

I mangrovieti sono le colonne portanti di ecosistemi fondamentali in cui la natura si esprime nella sua forma più creativa, offrendo rifugio e nutrimento a circa 6000 specie tra piante e animali che dipendono dalla loro ospitalità. Le intricate gallerie delle loro radici sono luoghi di riproduzione per diverse specie di granchi, gamberi e pesci, mentre le loro chiome sempreverdi fanno da nido per alcune specie di uccelli marini. Tuttavia, **le mangrovie sono minacciate da una serie di fattori, tra cui la deforestazione, lo sviluppo costiero non sostenibile, l'inquinamento e il cambiamento climatico** stesso. Queste minacce mettono a rischio non solo la biodiversità, ma anche la capacità delle mangrovie di fornire servizi ecosistemici vitali. **Il Guatemala ha perso oltre il 60% delle sue mangrovie negli ultimi 25 anni.** Questa perdita è stata causata principalmente

dalla deforestazione, dall'agricoltura su larga scala, dall'inquinamento e dall'urbanizzazione lungo le coste.

Il progetto di zeroCO2 mira a ricreare ecosistemi stabili in cui le mangrovie siano parte integrante della vita e dell'economia delle comunità costiere. A seguito del primo intervento di restauro del 2022, nel 2023 abbiamo più che raddoppiato le numeriche con la **messa a dimora di oltre 25.000 piante tra le specie *Rhizophora mangle L.* e *Conocarpus erectus*** nelle comunità di Salinas El Tigre e Tahuexco grazie alla collaborazione con INAB (Instituto Nacional de Bosque) che ha messo a disposizione i suoi vivai. L'intervento si configura come un ulteriore progetto pilota finalizzato a comprendere la fattibilità di realizzare un programma di ripristino di mangrovieti nella regione di scala più alta a partire dagli anni successivi.

Ricreare habitat costieri: la posidonia

Gli oceani sono linfa vitale per il pianeta, tanto quanto lo sono le foreste:

ci offrono il

50%

dell'ossigeno
che respiriamo e
assorbono il

30%

dell'anidride
carbonica

svolgendo un'importante funzione di
regolazione del clima a livello mondiale.

Le attività umane e il cambiamento climatico stanno distruggendo gli ecosistemi e la biodiversità marina. Se distruggere è semplice, ricostruire non è immediato: rigenerare ecosistemi complessi e stabili richiede conoscenza, risorse e tempo. **Negli ultimi 50 anni, nel Mar Mediterraneo, è andato perduto il 29% delle praterie di Posidonia Oceanica, un ecosistema che svolge funzioni importantissime per la salute del nostro mare.** Di dati ne abbiamo molti altri, ma già questi ci sembrano sufficienti ad agire. Puoi creare con noi la tua prima foresta sottomarina nel Mediterraneo, oppure puoi chiederci come funziona.

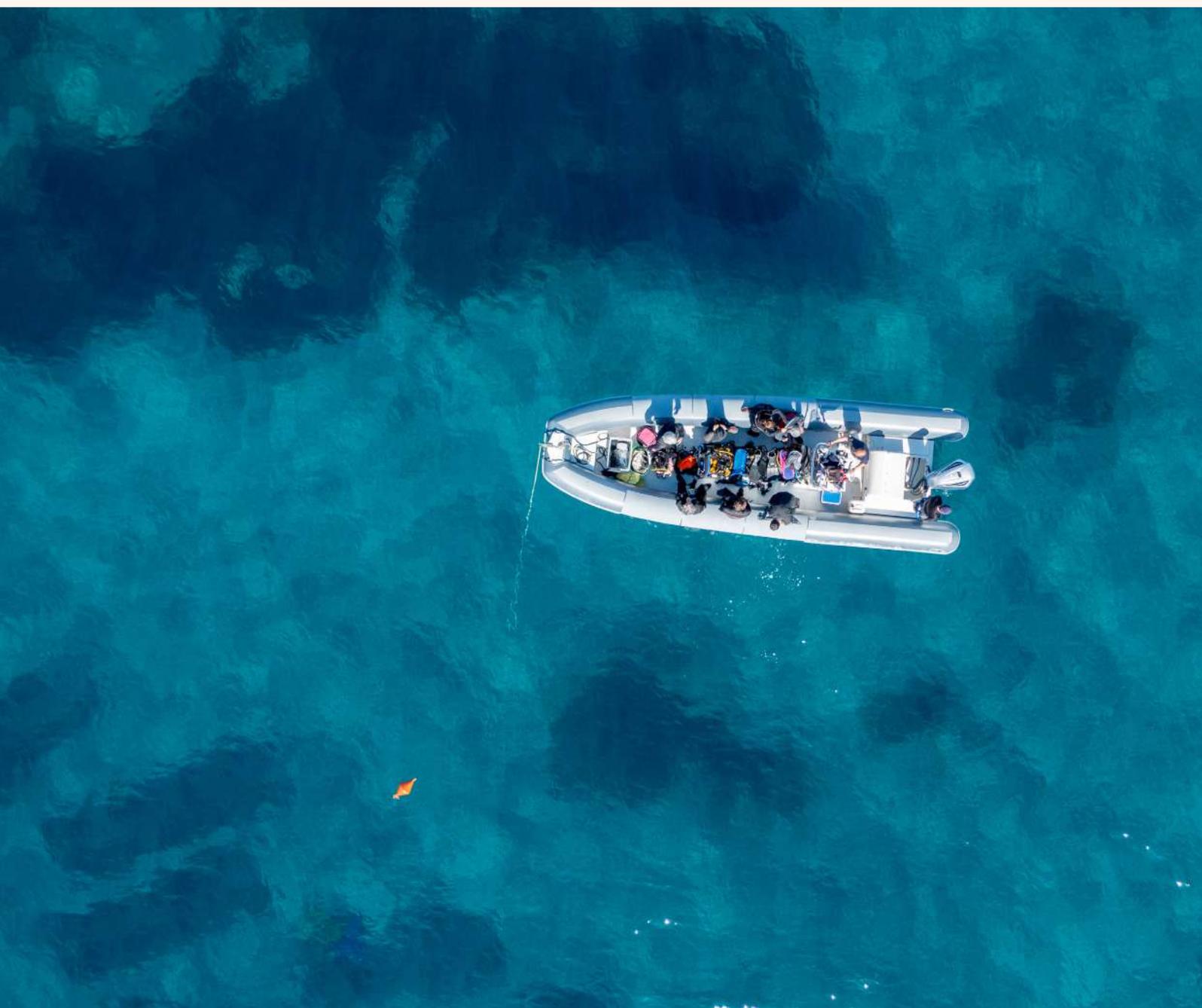
Nel 2023 abbiamo continuato a monitorare i progetti di posidonia già avviati e abbiamo effettuato nuove messe a dimora.

Monitoraggi e primi risultati

Il secondo monitoraggio del progetto di **Golfi Aranci** è stato eseguito ad **aprile 2023** dopo circa un anno dall'intervento di riforestazione. **Tutte le biostuoie e tutti i nuclei di riforestazione sono risultati essere ancora presenti.** Il conteggio del numero medio di fasci di *P. oceanica* presenti per metro quadrato di superficie è risultato essere pari a 44 fasci/mq. Confrontando il numero medio di fasci/mq tra le due date di monitoraggio, ottobre 2022 vs aprile 2023, **il tasso di accrescimento risulta pari a +30,05%. Quasi 4 volte superiore a quello registrato in altri impianti analoghi dove il valore medio era di circa +8%.**

L'incremento del numero di fasci nel corso del primo anno successivo al trapianto risulta eccezionale se si considera che in tutte le altre sperimentazioni fino ad oggi eseguite dalla ISSD utilizzando talee già scalzate, nel corso del primo anno si assisteva ad una perdita delle talee trapiantate che causava un decremento di circa il 20 % del numero di fasci originariamente presenti.

↓ Posidonia vista dall'alto.
Golfo Aranci, Sardegna, Italia.



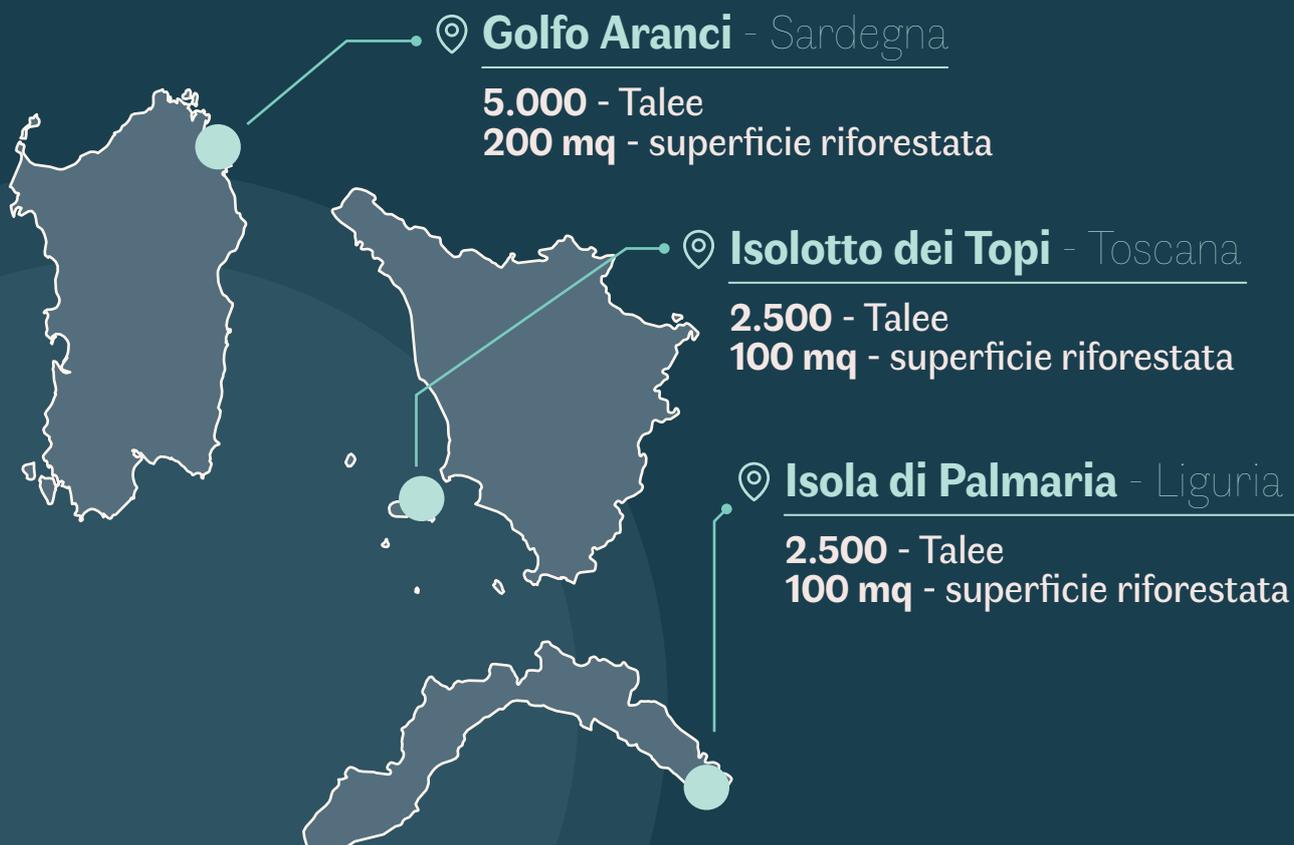
Nuove piantagioni

Nel 2023 il progetto di **riforestazione marina** è stato rafforzato tramite l'ampliamento del posidonieto a Golfo Aranci a le creazione di due nuovi progetti, rispettivamente in Toscana e in Liguria.

In Sardegna il progetto ha permesso il **ripopolamento di una superficie di 200 mq**, con 5.000 talee organizzate in 200 nuclei di ricolonizzazione. Le attività sono durate sei giorni e hanno compreso il posizionamento delle biostuoie necessarie a trattenere le talee sul fondale marino fino a radicazione, il reperimento delle talee, la selezione e il reimpianto.

Un secondo progetto di riforestazione di praterie di Posidonia oceanica è stato sviluppato nella zona di Cavo, in prossimità **dell'Isolotto dei Topi, vicino all'Isola d'Elba**. In prossimità di un progetto già esistente coordinato da ISPRA è stata riforestata una nuova superficie di 100 mq, con la messa a dimora di 2500 talee selezionate tra quelle eradiccate, per fenomeni naturali o a causa di ancoraggi, dalle praterie adiacenti.

Il terzo progetto ha preso vita nei pressi **dell'Isola Palmaria, nel comune di Portovenere** dove negli anni si è vista una regressione delle praterie di posidonia iniziate a causa delle discariche di materiali inerti dovute all'attività di una cava locale e continuate, nei tempi più recenti, a causa degli ancoraggi. Anche in questo caso è stata **riforesta un'area di 100 mq** con la messa a dimora di 2500 talee di Posidonia oceanica.



2.3 Divulgare la *sostenibilità*

ZeroCO2 comunica la sostenibilità a 360° e cerca sempre nuovi modi per raccontare l'importanza di attivarsi per il nostro pianeta. L'approccio è quello **scientifico-divulgativo**: si parte da fonti scientifiche e dati verificabili e si offre una comunicazione semplice, interessante per gli addetti ai lavori ma facilmente comprensibile da chiunque.

Ma cosa significa per noi *sensibilizzare e divulgare?*

→ **Sviluppare contenuti** basandoci su fonti **scientifiche, verificabili** e in costante aggiornamento;

→ **Rendere di facile apprendimento**, senza sminuirlo, un argomento molto complesso come la crisi climatica;

→ **Garantire facile accesso e fruizione** alle informazioni a una platea sempre più ampia, utilizzando nuovi strumenti e canali comunicativi. Ciò significa veicolare il giusto contenuto sulla giusta piattaforma;

→ Mantenere **alta la costanza e coerenza** nella pubblicazione.

Nel 2023 ci siamo concentrati nell'affiancare alla nostra comunicazione standard, alcuni progetti specifici di carattere divulgativo, è stato realizzato un nuovo podcast sull'eco-ansia, è stato ripetuto il progetto di racconto della Conferenza sul clima, sono stati **avviati dei webinar dedicati ai professionisti del settore.**

All'impegno settimanale di zeroletter, la nostra newsletter di carattere informativo, è stata aggiunta **Radici** una newsletter bisettimanale **dedicata al mondo del business** che vuole portare impatto positivo sul pianeta.

Come nelle precedenti edizioni, abbiamo aggiornato i nostri **KPI di impatto per il 2023** da integrare a quelli passati per fornire una visione più completa dei risultati ottenuti.

Alcuni numeri della nostra comunicazione:

Social	2020	2021	2022	2023
Media utenti al mese sul sito	8.000	14.500	12.000	9.570
Iscritti newsletter	1.188	4.175	7.650	12.400
Persone nella community zeroCO2	35.000	60.000	75.000	95.000



Storie di impatto *divulgativo e comunicativo*

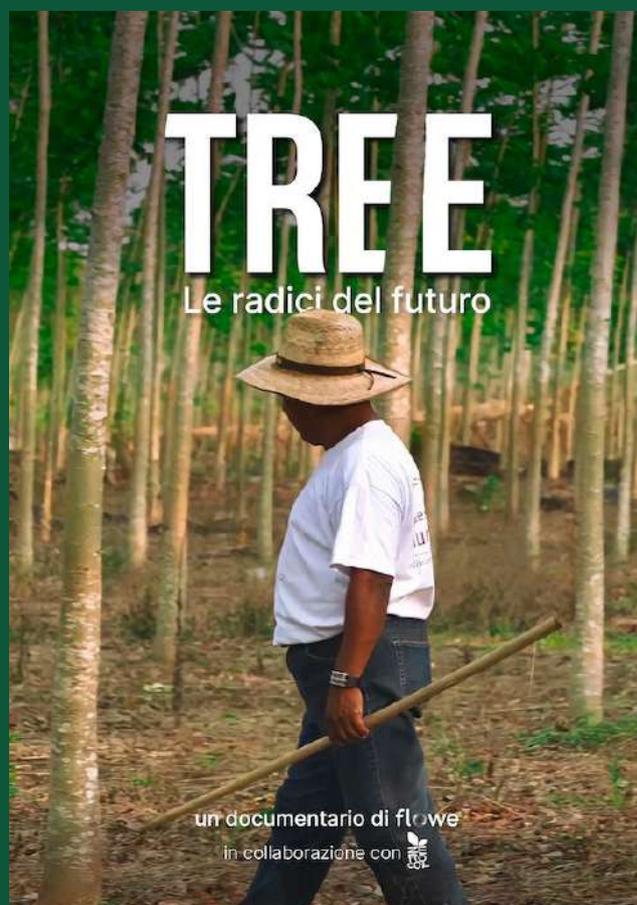
Raccontare la riforestazione

Nel 2022, è stata inviata una squadra per documentare le storie delle comunità del Peten, in Guatemala, registrando successi, sfide, resistenza e rinascita attraverso fotografie e appunti. Nel 2023, alcune di queste comunità sono diventate protagoniste di due documentari, realizzati in collaborazione con aziende partner, che hanno deciso di partire alla volta del Guatemala per visitare e raccontare il progetto da angolazioni differenti.

In qualità di facilitatore, zeroCO2 ha accompagnato le troupe munite di attrezzature audiovisive in contesti dove la modernità non aveva ancora fatto ingresso, facilitando l'incontro tra due mondi diversi. L'obiettivo è stato quello di **raccontare le storie in modo realistico, senza filtri, con autenticità**. Si è cercato di rispondere ad alcune domande fondamentali, tra le quali: chi sono i beneficiari degli alberi, quale

è la loro storia e il loro presente, come un progetto di riforestazione possa contribuire al loro futuro e a quello delle loro famiglie.

Lo scopo è quello di raccontare delle realtà che le persone sentono come distanti, come quella Guatemalteca, ma che sono profondamente intrecciate a noi da un sistema globale e da una sfida che abbraccia tutte le persone del globo. Storie raccolte sul campo aiutano a percepire come la piantagione di alberi dall'altra parte del globo possa essere una delle soluzioni per mitigare le disuguaglianze e creare un futuro più equo. Anche grazie ai nostri partner siamo riusciti a portare queste storie su palcoscenici importanti, per farle risuonare, per ispirare e portare consapevolezza sull'impatto delle nostre scelte.



→ Locandina cortometraggio "Tree. Le Radici del futuro". realizzato da Flowe con la collaborazione di zeroCO2.

“Piove, c’è bel tempo” il podcast sull’eco ansia

Nel marzo del 2023 ha preso vita “Piove, c’è bel tempo” un podcast nato dalla collaborazione tra **zeroCO2** e **Serenis**, piattaforma di psicoterapia online e centro medico ATS, con l’obiettivo di sensibilizzare sull’eco-ansia. Con il termine eco-ansia ci si riferisce ad “una paura cronica riguardo le sorti dell’ambiente, data dai lenti e apparentemente irrevocabili impatti del cambiamento climatico, e dalla preoccupazione per il proprio futuro, quello dei figli e delle generazioni successive”.



L’**eco-ansia** è stata ufficialmente riconosciuta come problema nel 2021, quando l’American Psychological Association ha utilizzato questo termine per la prima volta. La condizione, secondo uno studio condotto da Lancet Planetary Health nel 2021, **riguarda il 59% dei giovani**, preoccupati per gli effetti negativi causati dal cambiamento climatico. Il titolo nasce dall’idea di giocare su quella condizione atmosferica che spesso viene associata alla tristezza, la pioggia appunto. Questo per ricordare che i momenti che consideriamo negativi sono in realtà fondamentali all’interno della nostra esistenza; così come la pioggia è importante per mantenere la natura in salute. In modo speculare, aprire una conversazione sul tema dell’eco-ansia può aiutare a trasformare le emozioni negative in una spinta positiva, per dare inizio a un cambiamento.

Camilla Eletti di zeroCO2 e Samuele Tramontano di Serenis grazie alle testimonianze delle community e agli interventi di esperti del settore, ci accompagnano tra le varie puntate a conoscere meglio l’eco ansia.

Il podcast, pubblicato su **Spotify**, comprende una stagione di **6 puntate**, ciascuna tratta un aspetto del cambiamento climatico legato ad uno **stato d’animo**:

1. Siccità e *indignazione*
2. Futuro e *paura*
3. Negazionisti e *solitudine*
4. Generazioni e *rabbia*
5. Incendi e *impotenza*
6. Politica e *immobilismo*

COP28: esserci per raccontare anche quest'anno

Come nel 2022, anche nel 2023, zeroCO2 ha scelto di partecipare alla Conference of the Parties, un importante evento in cui i leader mondiali si riuniscono, insieme ad esperti del settore, per discutere e prendere decisioni sulle politiche e le azioni necessarie per affrontare il cambiamento climatico a livello globale. La 28° edizione della Conferenza è stata tenuta a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre.

Anche quest'anno la scelta comunicativa è stata di avere un **ruolo attivo nel raccontare e documentare la COP28 in tempo reale**, attraverso i nostri social e con un podcast sull'argomento.

Insieme al nostro partner **Greencome**, abbiamo raccontato la Conferenza giorno per giorno sui social (Instagram, TikTok e LinkedIn) attraverso post e video, facendo ampio uso di registrazioni in loco per poter mostrare, in modo attendibile, come si sviluppa il più importante incontro planetario sul clima.

È stata poi sviluppata la seconda stagione di **POPCOP**, il podcast ideato e prodotto insieme a **Factanza Media** e distribuito su Spotify. Matilde Prestinari e Andrea Grieco, presentatori di Factanza, sono stati supportati dai racconti di Andrea Pesce che ha partecipato alla COP28 direttamente a Dubai. Sono intervenuti come esperti anche Tommaso Perrone, Giovanni Mori, Andrea Bellati e Stefano Pogutz.

Nel progetto di informazione riguardo a COP28 risalta la volontà di zeroCO2 di divulgare in modo attento e scientifico, mettendo la faccia in prima persona e non avendo paura di prendere posizione.

COP28 con Greencome



POPCOP con Factanza Media



Webinar 2023 - formazioni aperte

Nel 2023 hanno preso vita i webinar gratuiti di zeroCO2 a tema sostenibilità aziendale.

L'idea alla base è quella di utilizzare la modalità di formazione breve e digitale dei webinar LinkedIn per divulgare le pratiche aziendali per implementare la sostenibilità in modo efficace e graduale. Lo scopo è permettere ai decision maker di comprendere meglio la sostenibilità aziendale, per introdurla in azienda con le giuste modalità e i migliori partner. Vogliamo anche permettere a chi con la sostenibilità già lavora di approfondire temi molto tecnici.

zeroCO2 ha scelto di mettere le competenze dei propri talenti a disposizione in modo gratuito attraverso una serie di webinar per formarsi riguardo le pratiche sostenibili per ridurre le emissioni di carbonio e mitigare il cambiamento climatico direttamente nelle tue operazioni aziendali. Alcuni webinar sono stati costruiti insieme a partner, come il webinar su "Comunicare la sostenibilità" sviluppato con McCann.

L'obiettivo è divulgare sostenibilità ma anche dimostrare che ogni azienda ha l'opportunità di diventare più sostenibile.

Lanciato negli ultimi mesi del 2023, il progetto dei webinar di zeroCO2 ha visto un grande successo e un costante interesse da parte della community di LinkedIn. Con l'entusiasmo generato e l'importanza crescente della sostenibilità, abbiamo previsto di continuare questa iniziativa nel corso del 2024.

LIVE WEBINAR

Studio LCA: analizzare il ciclo di vita di un prodotto

SPEAKER

- Michele Martinello**
Carbon Footprint Specialist
- Chiara Ramozzi**
Head of Marketing Strategy

📅 15 Febbraio ⌚ h 16.00 - 16.45

zeroCO2

The banner features a dark green background with white and light green text. It includes a 'LIVE WEBINAR' badge, the title 'Studio LCA: analizzare il ciclo di vita di un prodotto', and two speaker profiles with their names and titles. A date and time slot are provided at the bottom left, and the zeroCO2 logo is in the top right. An illustration of a footprint is on the right.

LIVE WEBINAR

HR engagement per il pianeta. Coinvolgere i colleghi con la sostenibilità.

📅 24 Ottobre ⌚ h. 17.00

zeroCO2

The banner has a dark green background with white and light green text. It features a 'LIVE WEBINAR' badge, the title 'HR engagement per il pianeta. Coinvolgere i colleghi con la sostenibilità.', and the date and time slot '24 Ottobre h. 17.00'. The zeroCO2 logo is in the top right. An illustration of a person holding a globe is on the right.

LIVE WEBINAR

Certificazioni ISO: quantificare, rendicontare e dichiarare i propri impatti ambientali

SPEAKER

- Michele Martinello**
Carbon Footprint Specialist
- Chiara Ramozzi**
Head of Marketing Strategy

📅 15 Novembre ⌚ h 16:00

zeroCO2

The banner has a dark green background with white and light green text. It includes a 'LIVE WEBINAR' badge, the title 'Certificazioni ISO: quantificare, rendicontare e dichiarare i propri impatti ambientali', and two speaker profiles with their names and titles. A date and time slot are provided at the bottom left, and the zeroCO2 logo is in the top right. An illustration of a globe with a gear is on the right.

03

Le sfide che ci
attendono



Concludendo la relazione di impatto per il 2023, possiamo affermare che l'anno è stato caratterizzato da una complessità senza precedenti. **Abbiamo navigato attraverso un contesto geopolitico mutevole, rischi climatici sempre più evidenti, un mercato in costante evoluzione e una trasformazione interna dell'azienda.** Questi elementi ci hanno spinto a un cambiamento radicale, riflettendo una nuova identità aziendale, un nuovo sito web e un nuovo sistema di tracciamento. Siamo passati dal concetto di albero a quello di ecosistema, comprendendo l'importanza di considerare le connessioni tra ogni elemento.

Abbiamo investito molto tempo nel campo, rafforzando le relazioni con le comunità e imparando dagli insegnamenti diretti del terreno. **Abbiamo potenziato la nostra ricerca e sviluppo,** collaborando con partner tecnici per migliorare la parte scientifica dei nostri progetti e accrescendo le nostre competenze interne.

Abbiamo ampliato i nostri progetti in scala, con oltre 500 mila alberi piantati tra Tanzania e Guatemala, nonostante le sfide imposte da un anno segnato da uno dei periodi più caldi e siccitosi della storia.

Parallelamente, abbiamo lavorato su numerose campagne, collaborazioni e iniziative di divulgazione, investendo in un team sempre più diversificato e inclusivo, con oltre il 50% dei membri al femminile, sia in Italia che all'estero.



Per il 2024, ci proponiamo di rendere pratico e applicabile tutto il lavoro di ricerca e sviluppo svolto nell'ultimo anno, al fine di **abbattere le barriere di accesso ai mercati complessi anche per gli attori con risorse limitate.**

Continueremo a migliorare il monitoraggio dei progetti, adottando soluzioni innovative per prevenire i rischi climatici e di progetto attraverso misure mitigative. Inoltre, cercheremo di potenziare ulteriormente la formazione, sia interna che esterna, per garantire un impatto significativo sul territorio. Infine, stimoleremo l'apertura di progetti paralleli di microbusiness e imprenditorialità, contribuendo così allo sviluppo sostenibile delle comunità coinvolte.





Grazie *mille*

Copyright 2023 © zeroCO2 SRL SB Startup Innovativa
zeroCO2 Società Benefit Via Gian Giacomo Porro, 8 – Roma (RM) – C.F./P.IVA
15448901007 – REA RM 1591762